

# Aziende alleate con Poli e Regione per creare "lavoratori su misura"

L'obiettivo è replicare il modello inaugurato a Mondovì puntando su un master in meccanica in altre province  
Il rettore Saracco: "Dobbiamo dar vita un'unica Academy che risponda alle esigenze del mondo produttivo"

di **Jacopo Ricca**

Un'alleanza tra il Politecnico di Torino e le imprese di tutto il Piemonte per formare i dipendenti alle nuove tecnologie, ma anche migliorare l'incontro tra le esigenze di chi produce e chi si occupa di formazione. Il modello è l'accordo tra l'ateneo e **Confindustria cuneese** che ha portato al lancio a Mondovì del master di secondo livello in Industry 4.0, in partenza tra luglio e settembre. L'obiettivo a cui lavorano il rettore Guido Saracco, il presidente di Amma, Giorgio Marsiaj, e l'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino è replicarlo in altre province. «Dobbiamo creare un'unica academy che metta insieme gli atenei, **Confindustria** e Api e le fondazioni Its per costruire un'offerta che risponda alle esigenze del mondo produttivo» spiega Saracco.

Il Poli ha deciso di investire sulle lauree professionalizzanti, cioè i percorsi triennali concordati con le imprese per inserire nel sistema industriale ingegneri pronti da subito a lavorare. A fianco però in Piemonte c'è il sistema degli Its, istituti tecnici superiori, che accolgono i diplomati e li preparano al lavoro. Percorsi differenziati a seconda delle eccellenze dei territori che li ospitano e che riescono a garantire un'occupazione superiore all'80 per cento (ma con picchi del 100 per cento) a chi li frequenta: «A oggi ci sono due strade: gli Its, finanziati da ministero della Scuola e sostenuti dalle Regioni e le lauree professionalizzanti, gestite da ministero dell'Università e atenei - racconta il rettore - Nei territori dove c'è già un Its specializzato, pensiamo al tessile a Biella, potremo portare a laurearsi chi tra questi sceglie di volere un titolo di studio universitario. Ma c'è anche la necessità di aggiornare le competenze di chi già lavora e magari una laurea l'aveva conseguita anni fa. Questo tipo di formazione possiamo offrirla solo confrontandoci con le imprese».

Dopo l'esperimento di Mondovì potrebbero partire altri master e lauree professionalizzanti, mentre la messa a sistema dovrebbe realizzarsi entro un paio d'anni: «Stiamo lavo-

rando agli aspetti tecnici, ma bisogna incrociare in un modo più puntuale la domanda con l'offerta - con-

ferma Chiorino - Gli Its in Piemonte funzionano molto bene perché hanno percentuali altissime di occupazione. Abbiamo avviato un dialogo sempre più stretto con il mondo che produce su quali siano le figure che servono nelle imprese piemontesi».

La partnership tra gli enti formativi potrebbe farsi più stretta proprio sulla cosiddetta "formazione continua", quella che le imprese più grandi gestiscono in casa, ma che il tessuto imprenditoriale piemontese, fatto di Pmi, fatica a realizzare: «Queste attività devono essere pilotate da chi produce - aggiunge Saracco - Noi ci crediamo molto, ma avranno un ruolo anche gli altri atenei piemontesi. L'Università di Torino sta per far partire una laurea professionalizzante sul digitale e il Piemonte Orientale ne farà una sulla sostenibilità e l'economia circolare».

Il processo su cui sta investendo il

rettore del Politecnico è monitorato con interesse, ma anche una certa preoccupazione dagli Its. Le fondazioni, che al loro interno hanno già il mondo imprenditoriale, le scuole superiori e gli enti locali, rivendicano il successo di questi anni: «Gli Its stanno funzionando bene ed è fondamentale che non ci si cannibalizzi perché lo sbocco naturale dei nostri corsi è il lavoro» spiega Giulio Genti, direttore della Fondazione Its per l'Ict, una delle più forti del Piemonte. L'alleanza con gli atenei però non è un tabù: «È positivo che gli atenei riconoscano quanto di buono fatto finora - ragiona il direttore - Il rapporto con l'accademia può essere un valore aggiunto se gli atenei riconosceranno agli studenti che completano il percorso degli Its un numero congruo di crediti universitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ma il progetto solleva qualche timore tra gli Its: "È fondamentale che non ci si cannibalizzi perché lo sbocco dei nostri corsi è l'impiego"***







▲ **L'innovazione in fabbrica** Tablet e altre tecnologie sono ormai familiari nelle aziende della meccanica